

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE**

# Costa: «Il 37% delle risorse deve andare al green»

«Il 37% delle risorse assegnate all'Italia deve andare al green». È uno dei primi paletti al Recovery Plan che ha ricordato ieri il ministro M5S dell'Ambiente, Sergio Costa, in audizione alla commissione Ambiente della Camera. Un paletto fissato dall'Ue: «Significa che tutti i progetti del piano nazionale di ripresa e resilienza dovranno essere ambientalmente virtuosi». È per questo - ha spiegato Costa - che «con il ministro Amendola stiamo lavorando fianco a fianco per supportare il lavoro di coordinamento». Cruciale ai fini del futuro vaglio di Bruxelles: la sostenibilità ambientale, infatti, «non è soltanto uno dei sei cluster (rivoluzione verde e transizione ecologica, ndr) individuate nelle linee guida approvate dal Ciae ma un criterio trasversale di valutazione». A due vie: sarà esaminato dall'Europa sia l'effettivo contributo alla «transizione verde e digitale» sia «la coerenza con i Piani nazionali integrati per l'energia e il clima». E l'Italia potrà contare anche su circa 700 milioni del Just transition fund che saranno utili - ha aggiunto il ministro - «alla riconversione di alcuni poli industriali, tra cui l'ex Ilva di

Taranto e gli impianti carboniferi del Sulcis». Anche in questo caso, però, bisogna lavorare alla stesura di un «piano territoriale di transizione giusta».

Costa ha insistito molto sul calendario. «Abbiamo tempi ristrettissimi», ha sottolineato sia alla Camera sia, nel pomeriggio, in videoconferenza alla summer school "Scuola di politiche". Ma c'è anche l'opportunità unica di «realizzare un ampio programma di investimenti» che riguarderanno tre ambiti in particolare: i trasporti (per la decarbonizzazione), il miglioramento della qualità dell'aria e l'efficienza energetica degli edifici pubblici. Ma anche la gestione integrata del ciclo dell'acqua e dei rifiuti, la mitigazione dei rischi idrogeologici, l'economia circolare e le fonti rinnovabili.

Una priorità, per Costa, è «il supporto alle imprese ambientalmente virtuose» attraverso incentivi e sostegno ai progetti virtuosi. E tra le proposte del ministero c'è anche una spinta alla finanza green perché le banche riducano il costo dei prestiti alle aziende che aspirano a diventare più verdi.

—M.Per.

